

ALLEGATO 1

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO
(UE) N. 575/2013
(PILLAR 3)
31 dicembre 2022**

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	4
FONDI PROPRI	9
REQUISITI DI CAPITALE.....	14
RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO	17
LEVA FINANZIARIA	26
RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'	29
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	35
INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19.....	38
POLITICA DI REMUNERAZIONE	40
ATTESTAZIONE CONFORME ALL'ARTICOLO 431 CRR (REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI) SUGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO CRR.....	55

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA

Nel 2014, l'ordinamento dell'Unione europea ha recepito le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

In particolare, per quanto concerne quest'ultima, il Terzo Pilastro, definito nella parte otto del Reg. UE n. 575/2013, individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale **regolamentare**, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratios patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In ambito comunitario gli atti normativi che recepiscono i contenuti di "Basilea 3 sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione Europea si affianca la Circolare di Bdl n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;

- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;

- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Questo Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione dell'informativa sulla Parte Otto – Titoli II e III CRR, sui requisiti dei fondi propri, sulla riserva anticiclica, sul coefficiente di leva finanziaria, nonché l'informativa sulle attività vincolate e non vincolate.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Per quanto concerne le conseguenze legate alla pandemia COVID-19, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, la cui prima applicazione, ai fini della disclosure, decorre dal 30 giugno 2020.

A partire da tale data, dunque, la presente informativa al pubblico è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida.

Per quanto riguarda l'impatto della pandemia COVID-19 sui diversi tipi di rischio (rischio di liquidità, rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo) si rimanda alle singole sezioni del presente documento, mentre più in generale il contesto

conseguente alla pandemia COVID-19, le specifiche indicazioni fornite dalle Autorità e le coerenti scelte del Gruppo, sono dettagliate nel Bilancio 2022 di BNL SpA.

Nel rispetto dell'articolo 13 del sopracitato Regolamento ed in coerenza con l'orientamento emanato in proposito dalla Controllante BNPP BNL, poiché detiene un totale attivo superiore a 30 miliardi di euro, fornisce l'informativa su base consolidata e periodicità annuale e semestrale, redigendola per tutti i prospetti riportati in milioni di euro, solo con riferimento¹ a:

- fondi propri (art. 437),
- requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (art. 438) e Coefficiente di Leva finanziaria (art.451),
- riserva di capitale anticiclica (art. 440),
- esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (art. 442),
- requisiti in materia di Liquidità (art. 451a CRR 2),
- uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);
- informativa sulle esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi COVID-19;
- politica di remunerazione (art. 450).

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Banca Nazionale del Lavoro persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza nonché del grado di propensione al rischio (risk appetite).

Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio.

Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

La Direzione assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di banking book e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;

¹ Con riferimento agli obblighi di informativa di Terzo Pilastro sui rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) introdotti dall'articolo 449 bis CRR a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2022 e successivamente su base semestrale, si segnala che la pubblicazione non avviene in coerenza con quanto disposto dall'articolo 13 comma 1 del medesimo Regolamento.

- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- assicurare la definizione e la maintenance, in stretta collaborazione con le competenti strutture di Gruppo e della Banca, del framework relativo alla gestione dei rischi CSR/ESG.

La Direzione Rischi ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti alla Direzione, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la Direzione Rischi ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Direzione Rischi è allocata alle dirette dipendenze del CdA (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Divisione Corporate Banking, Divisione Retail Banking, Divisione Private Banking & Wealth Management, Direzione Crediti Speciali, Direzioni Territoriali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" ed "Imprese" e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2022 nell'ambito del programma di Gruppo denominato ReBoot, volto ad armonizzare i modelli di rischio di credito di tutto il Gruppo BNPP, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione on site, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e possono includere variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e/o qualitative a seconda del segmento di riferimento.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Rating Agency, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;

- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Operational Control and Planning per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo
- Internal Rating Agency e Risk Controls per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività controllo di secondo livello sui modelli di rischio di credito. Essa è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e opera con framework e metodologia comune.

La metodologia del provisioning relativa alle esposizioni performing e non performing, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o in stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni addizionali e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di rating e di early warning, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

L'impairment collettivo dei crediti performing, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della expected credit loss (ECL) su tutto il portafoglio performing. In particolare, il portafoglio crediti performing viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di impairment differenziate (stage 1: ECL ad 1 anno, stage 2: ECL forward looking). L'impairment collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'impairment analitico dei crediti non performing (stage 3) si applica su tutte le posizioni non performing a partire da quelle in past due. In particolare, per le esposizioni in past due e per tutte le altre esposizioni non performing di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni non performing le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

È inoltre assicurato a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati over-the-counter e in altre operazioni c.d. di securities financing transactions;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato il modello denominato Market Risk eXplorer (MRX) il cui uso (dalla fine del 2011) è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza francese e italiana ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, già da alcuni anni, il portafoglio di negoziazione della BNL è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità back-to-back con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Esistono specifici limiti regolamentari e limiti early warning contenuti nel RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità a 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo anticiclico dell'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro-hedge), con operazioni di micro-hedging e

con operazioni di cash flow hedge per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di attivi e/o passivi o di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente negoziato contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività del Gruppo, tale rischio risulta marginale.

Il modello organizzativo dei controlli interni attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Direzioni e Divisioni operative ("prima linea di difesa").
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Direzione Legale e Societario, Direzione Finanziaria ("seconda linea di difesa");
- Funzione di Revisione Interna ("terza linea di difesa");

Il modello dei controlli di Gruppo assegna piena responsabilità al management delle Direzioni e Divisioni operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo.

Le Strutture operative (Divisioni e Direzioni) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo (risk owner) della propria Divisione/Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o attribuite a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa, è agita dalle Direzioni Rischi, Compliance, Legale e Societario e Finanziaria (responsabile anche dell'ambito Fiscale); i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le interazioni tra le stesse sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e scambi di flussi informativi.

La struttura RISK ORM di BNL S.p.A., ha il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ed operando in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM:

- assicura che gli standard del Gruppo BNP Paribas siano adeguatamente implementati ed adattati alle specificità locali;
- assicura, con incontri periodici, che le attività di gestione del rischio operativo (gestione action plan, monitoraggio incidenti, gestione procedure, ecc.) siano correttamente svolte dalla prima linea di difesa ed assicura il follow-up delle azioni tese al superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- agisce come seconda linea di difesa specialistica (competence center) sui rischi trasversali frodi, ICT e terze parti (outsourcing);

- fornisce al management e agli Organi di Controllo una visione olistica dell'esposizione al rischio operativo della Banca e dell'implementazione dei diversi elementi del dispositivo (sistema di raccolta degli incidenti storici, modellizzazione e aggiornamento degli incidenti potenziali, cartografie, implementazione ed esiti dei piani di controllo permanente, gestione raccomandazioni, gestione delle procedure, piani di azione a mitigazione dei rischi evidenziati), attivando gli opportuni meccanismi di escalation in caso di gap o gravi inadempienze.

La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA (Advanced Method Approach) di BNL, sottoponendo ad esame anche il processo di Convalida.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL S.p.A., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa S.p.A. e dal 2013 per Financit S.p.A.

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, e gioca un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. È per mitigare i rischi che BNL ha sviluppato una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, il Gruppo BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress.

Il processo, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale del Gruppo BNL e le relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – supervisory review and evaluation process).

L'ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica. L'approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

FONDI PROPRI

L'impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'aggregato più rappresentativo del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali e all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento 2021/637 prevede:

- la Composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2022
- il template EU CCA del Regolamento 2021/637, riportante i termini e le condizioni di tutti gli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2
- il template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
- il template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari, nell'Annex 1 alla presente informativa;

FONDI PROPRI

<i>in milioni di euro</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127	4.127
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.077	2.077
Utili non distribuiti	1.618	1.714
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	-99	-119
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	48	48
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5.694	5.770
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	-221	-165
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5.473	5.605
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	340	190
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	340	190
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	5.813	5.795
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	1.091	1.043
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	93	55
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	1.184	1.098
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	6.997	6.893

Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri del Gruppo BNL ammontano a 6.997 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 46.611 milioni, e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari al 11,7%;
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 12,5%
- il Total capital ratio raggiunge il 15,0%.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (Senior non Preferred)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	
	a	a	a	a	a	a
1	Emittente	BNL	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005474249	IT0005474256	IT0005431876	IT0005431884	IT0005525974
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement				
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law and Italian Law				
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
3a	Trattamento regolamentare					
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated				
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	250 M EUR - Recognised in eligible liabilities	250 M EUR - Recognised in eligible liabilities	705 M EUR - Recognised in eligible liabilities	705 M EUR - Recognised in eligible liabilities	500 M EUR - Recognised in eligible liabilities
9	Importo nominale dello strumento	250 M EUR	250 M EUR	705 M EUR	705 M EUR	500 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability - amortised cost				
11	Data di emissione originaria	15/12/2021	15/12/2021	18/12/2020	18/12/2020	21/12/2022
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	15/12/2026	15/12/2028	18/12/2025	18/12/2027	21/12/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 15 December 2025	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027	Interest Payment Date falling on or about 18/12/2024	Interest Payment Date falling on or about 18/12/2026	Interest Payment Date falling on or about 21/12/2028
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA	NA	NA	NA	NA
17	Cedole/dividendi					
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 0,89%	3-months Euribor + 1,05%	3-months Euribor + 0,91%	3-months Euribor + 1,02%	3-months Euribor + 1,835%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up				
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Contractual	Contractual	Contractual	Contractual	Contractual
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) Junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) Junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) Junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) Junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) Junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (sinnostino)	0	0	0	0	0

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (Tier 2 e AT1)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
	a	a	a	a	a	a	a	a	a
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA					
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CISP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A It is a T2 loan	IT0005395279	IT0005498458					
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement					
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law	French law except for clause 5 ranking which is governed by Italian law	Italian law					
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	No	Yes	Yes
	Trattamento regolamentare								
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	T2	T2	T2	T2	T2	T2	T2	AT1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	T2	T2	T2	T2	T2	T2	T2	AT1
6	Ammissibile a livello solo/sub-consolidato / solo/sub-consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Not included in the own funds/eligible liabilities	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated				
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63	Unrated super subordinated notes - CRR Art. 51, 52					
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (monte in milioni, alla più recente data di riferimento per la seriazione)	120 M EUR - Recognised in regulatory capital	150 M EUR - Recognised in regulatory capital	200 M EUR - Recognised in regulatory capital	280 M EUR - Recognised in regulatory capital	345 M EUR - Recognised in regulatory capital	Not recognised in regulatory capital or eligible liabilities	50 M EUR - Recognised in regulatory capital	190 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	120 M EUR	150 M EUR	200 M EUR	280 M EUR	250 M EUR	10 M EUR	50 M EUR	190 M EUR
EU-20a	Prezzo di emissione	0	0	0	0	0	0	0	100%
EU-20b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability - amortised cost	Liability - amortised cost	Shareholders' equity					
11	Data di emissione originaria	28/12/2021	26/06/2020	16/12/2019	24/09/2019	20/12/2017	10/12/2008	28/06/2022	17/12/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated	Dated	Dated	Dated	Dated	Perpetual
13	Data di scadenza originaria	28/12/2031	26/06/2030	16/12/2029	24/09/2029	20/12/2027	10/12/2028	28/06/2032	No maturity
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30 December 2026	26 June 2025	16 December 2024	24 September 2024	20 December 2022	10 December 2018	20 June 2027	Interest Payment Date falling on or about 17 December 2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter					
	Cedole/dividendi								
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating	Floating	Floating	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,55%	3-months Euribor + 2,58%	3-months Euribor + 1,53%	3-months Euribor + 1,45%	3-months Euribor + 1,20%	1-month Euribor + 2,00% revisable at 1st call +4,00%	3-months Euribor + 2,95%	3-months Euribor + 4,06%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No	No	No	No	No	No
EU-20c	Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Fully discretionary
EU-20d	Pianamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Fully discretionary
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	Yes	No step up	No				
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Non-cumulative
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
30	Mechanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Yes
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Fully or Partially
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Temporary
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20e	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Instrument Not MREL eligible	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Non preferred senior debt	Non preferred senior debt	Non preferred senior debt					
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No	No	No	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (soppostino)	0	0	0	0	0	0	0	0

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

		a	b		c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri regolamentari	Riferimento Tav. EU_CC1
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	100. Altre attività immateriali	223	223	-223	8
2	di cui: spese capitalizzate per software in uso	138	138	138	8
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
3	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui: a) debiti verso banche	25.084	25.084	1.091	46,48
4	120. Riserve da valutazione	-83	-83	-83	3
5	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	-1	-1	-1	11
Capitale proprio					
6	140. Strumenti di capitale	340	340	340	30
7	150. Riserve	1.602	1.602	1.602	2,3
8	160. Sovrapprezzi di emissione	2.050	2.050	2.050	1
9	170. Capitale	2.077	2.077	2.077	1
10	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	58	58	48	5
Altri elementi a quadratura dei fondi propri					
11	Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi			-5	27a
12	Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente			-14	7
13	Posizioni verso la cartolarizzazione che possono essere ponderate al 1250% o dedotte dai fondi propri			-50	EU-20a
14	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (NPE Backstop)			-14	27a
15	Altre deduzioni dal CET1 (eccedenza dell'amm.to prudenziale, rispetto a quello contabile, del software in uso)			-52	27a
16	Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB			93	50
FONDI PROPRI				6.997	
	di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)			5.473	
	di cui: Capitale aggiuntivo di classe 1 (T1)			340	
	di cui: Capitale di classe 2 (T2)			1.184	

REQUISITI DI CAPITALE

Nell'esercizio 2022 i requisiti minimi regolamentari richiesti si assestano:

- CET1 ratio: 8,844%
- Tier1 ratio 10,625%
- Total Capital ratio: 13%

Si segnala che BNL S.p.A. non si è avvalsa della facoltà di adottare il regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", considerati i limitati impatti sui "fondi propri" e pertanto ne sono riportati per intero gli effetti sui ratios patrimoniali.

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework" 2023, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato dei valori rispettivamente di 10,084% (*early warning*) e 8,984% (*limit*) con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito, basati sul Sistema Interno di Rating (SIR), oggetto di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi, utilizzano la metodologia interna avanzata (IRBA) per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio di credito.

Per il presidio dei rischi di mercato, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'Incremental Risk Charge (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a default o a migrazione di rating dell'emittente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo BNPP che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri	
	a	b	c	
	31.12.2022	30.09.2022	31.12.2022	
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	41.251	42.998	3.300
2	Di cui metodo standardizzato	10.880	10.902	870
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	30.371	32.096	2.430
6	Rischio di controparte (CCR)	1.481	1.811	118
7	Di cui metodo standardizzato	834	1.068	67
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	647	743	52
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	502	394	40
17	Di cui metodo SEC-IRBA	388	273	31
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	114	121	9
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	3.377	3.467	270
EU 23a	Di cui metodo base	35	64	3
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	115	133	9
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	3.227	3.270	258
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.160	1.158	93
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	46.611	48.670	3.729

Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.473	5.599	5.618	5.597	5.605
2	Capitale di classe 1	5.813	5.939	5.958	5.787	5.795
3	Capitale totale	6.998	7.099	7.112	6.854	6.894
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.611	48.671	49.161	48.170	47.281
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	11,74%	11,51%	11,43%	11,62%	11,86%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	12,47%	12,20%	12,12%	12,01%	12,26%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	15,01%	14,59%	14,47%	14,23%	14,58%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,84%	0,84%	0,84%	0,84%	0,84%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,00%	12,00%	12,00%	12,00%	12,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	5,35%	5,08%	4,97%	4,73%	6,51%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	119.306	116.155	119.638	115.024	114.545
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,87%	5,11%	4,98%	5,03%	5,06%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.967	8.090	8.211	8.203	8.124
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	17.830	17.398	17.125	16.585	15.912
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	11.450	10.780	10.258	9.656	9.027
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.393	6.618	6.867	6.929	6.885
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	126,11%	123,62%	120,46%	118,69%	118,51%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	62.464	65.979	66.900	73.209	74.893
19	Finanziamento stabile richiesto totale	57.211	60.876	60.183	65.209	66.796
20	Coefficiente NSFR (%)	109,18%	108,38%	111,16%	112,27%	112,12%

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	32.096
2	Dimensioni delle attività (+/-)	-749
3	Qualità delle attività (+/-)	101
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-449
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-
8	Altro (+/-)	-635
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	30.364

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)		
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				Totale	
															a
010	ALGERIA	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	
0020	ANDORRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0030	ANGOLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0040	ARABIA SAUDITA	-	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0050	ARGENTINA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0060	ARMENIA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
0070	AUSTRALIA	-	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0080	AUSTRIA	-	-	41	-	-	41	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0090	BAHAMAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0100	BELGIO	34	244	-	-	-	278	1	-	-	1	13	0,03%	-	
0110	BIELORUSSIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0120	BRASILE	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0130	BULGARIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	
0140	CAMEROON	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0150	CANADA	-	-	25	-	-	25	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0160	CAYMAN ISOLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0170	CECA (REPUBBLICA)	-	-	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	0,02%	
0180	CILE	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0190	CINA	-	-	28	-	-	28	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0200	CIPRO	-	-	3	-	-	3	1	-	-	1	13	0,02%	-	
0210	COLOMBIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0220	COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	-	-	15	-	-	15	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0230	COSTA D'AVORIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0240	COSTA RICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0250	CROAZIA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0260	DANIMARCA	-	-	5	-	-	5	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
0270	DOMINICANA (REPUBBLICA)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0280	DUBAI	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0290	EGITTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0300	EL SALVADOR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0310	ESTONIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	
0320	ETIOPIA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0330	FILIPPINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0340	FINLANDIA	-	-	12	-	-	12	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0350	FRANCIA	14	571	-	-	-	585	11	-	11	138	0,37%	-	-	
0360	GERMANIA	4	1.087	-	-	-	1.091	19	-	19	238	0,65%	-	-	
0370	GHANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0380	GIAPPONE	-	-	9	-	-	9	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0390	GRECIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0400	GUATEMALA	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0410	GUINEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0420	HONDURAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0430	HONG KONG	-	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0440	INDIA	-	-	12	-	-	12	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0450	INDONESIA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
0460	IRAQ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0470	IRLANDA	-	-	24	-	-	24	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0480	ISRAELE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0490	ITALIA	14.452	98.990	-	-	-	113.442	2.886	-	-	2.886	36.075	96,34%	-	-
0500	KAZAKISTAN	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0501	KENYA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0502	KUWAIT	-	-	6	-	-	6	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0503	LESOTHO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0504	LIBANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0505	LIBIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0506	LIECHTENSTEIN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0507	LUSSEMBURGO	6	396	-	-	-	402	5	-	5	63	0,18%	0,01%	-	
0508	MADAGASCAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0509	MALAYSIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0510	MALTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0511	MAROCCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0512	MAURITIUS ISOLE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0513	MESSICO	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0514	MOZAMBICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0515	NICARAGUA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0516	NIGER	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0517	NIGERIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0518	NORVEGIA	-	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
0519	NUOVA ZELANDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0520	OMAN	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
0521	PAESI BASSI	1	366	-	-	-	367	6	-	6	75	0,19%	-	-	
0522	PAKISTAN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0523	PANAMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0524	PERU	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0525	POLONIA	-	-	14	-	-	14	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0526	PORTOGALLO	-	-	27	-	-	27	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0527	PRINCIPATO DI MONACO	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0528	QATAR	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0529	REGNO UNITO	3	75	-	-	-	78	2	-	2	25	0,06%	-	-	
0530	ROMANIA	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	0,01%	
0531	RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	-	-	8	-	-	8	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0532	SAN MARINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0533	SENEGAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0534	SERBIA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
0535	SEYCHELLES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0536	SINGAPORE	-	-	79	-	-	79	-	-	-	-	-	0,02%	-	
0537	SLOVACCHIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	
0538	SLOVENIA	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0539	SOMALIA, REPUBBLICA FEDERALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0540	SPAGNA	-	-	11	-	-	11	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0541	SRI LANKA	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0542	STATI UNITI	19	1.775	-	-	-	1.794	56	-	56	700	1,88%	-	-	
0543	SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	
0544	SVEZIA	-	-	26	-	-	26	3	-	3	38	0,11%	0,00%	-	
0545	SVIZZERA	-	-	65	-	-	65	1	-	1	13	0,05%	-	-	
0546	TAIWAN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0547	TANZANIA (REPUBBLICA DI)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0548	THAILANDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0549	TUNISIA	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	-	
0550	UCRAINA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0551	UNGHERIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0552	URUGUAY	-	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-	0,01%	-	
0553	VENEZUELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0554	VIETNAM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0555	ZAMBIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0556	TOTAL	14.535	103.990	-	-	-	118.525	2.996	-	-	-	-	-	-	
0557	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0558	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0559	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0560	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0561	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0562	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0563	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0564	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0565	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0566	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0567	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0568	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0569	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
0570	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	

Riserva di capitale anticiclica

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 20 settembre 2019, per il IV° trimestre 2019, la Banca d'Italia ha fissato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	46.611
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,002%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1

RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

In particolare, come previsto dalla normativa Europea, **i crediti problematici** sono costituiti da:

- posizioni che si trovano in Past Due da oltre 90 giorni, denominate esposizioni in Past Due o Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (EBA);
- posizioni per le quali la Banca ritiene improbabile un recupero integrale o parziale del proprio credito, denominate Inadempienze Probabili o Unlikely to Pay (EBA – Banca d'Italia);
- posizioni in stato di insolvenza, denominate Sofferenze (Banca d'Italia).

Lo status di default rappresenta la posizione complessiva del cliente; esso riguarda il cliente nel suo complesso, ed è un attributo della controparte; pertanto non viene riferito alle singole linee di cui essa gode o alle singole esposizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui fanno capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione deve essere effettuata a livello cliente con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.

Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (c.d. Past Due) – Definizione:

Vengono classificate in tale status tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a Sofferenza o Inadempienze Probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'ingresso di una posizione nello stato di past due non è regolato da criteri judgmental, ovvero non consegue da una specifica decisione.

Difatti la Past Due è uno stato di default che si produce quando un cliente permane in una situazione di sconfinamento per un certo lasso di tempo, ovvero non onora un debito scaduto e l'insoluto ugualmente perdura per lo stesso periodo.

Affinché un debitore entri nello status di Past Due occorre che vengano soddisfatti i requisiti della persistenza e della rilevanza. La persistenza individua il carattere continuativo dell'esposizione scaduta/ sconfinata. La rilevanza indica il fatto che l'esposizione scaduta/sconfinata, per essere causa dell'ingresso in Past Due, deve essere superiore a una determinata soglia, c.d. "di materialità – assoluta/ relativa", calcolata sull'ammontare complessivo degli utilizzi per cassa esistenti in capo al cliente.

Nel caso in cui una segnalazione di Past Due derivi da errori tecnici o malfunzionamenti dei sistemi informativi, il cliente non deve essere considerato in stato di default ed eventuali errori sono rettificati nel minor tempo possibile.

Parimenti, la classificazione nello status di Past Due non deve essere effettuata nel caso in cui l'ingresso in default sia stato direttamente causato da:

- un ritardo nel dare esecuzione ad un ordine del cliente;
- un ritardo nel contabilizzare un accredito in favore del cliente.

Inadempienze Probabili (Unlikely to pay) - Definizione

Lo status di Inadempienze Probabili (INP o Unlikely to Pay – UTP) si applica a quella clientela per la quale, a seguito di una valutazione prettamente di tipo judgmental, si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni "recuperatorie" quali, ad esempio, l'escussione di eventuali garanzie, il cliente adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, le proprie obbligazioni creditizie.

Tra le Inadempienze Probabili vanno altresì ricomprese le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Una volta che sia stata ritenuta sussistente la probabilità dell’inadempimento, in tale status vanno classificate tutte le esposizioni – per cassa e fuori bilancio – della controparte.

Sofferenze - Definizione

Deve essere classificata nello status di default Sofferenze l’intera esposizione in essere con soggetti che versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) e/o sottoposti a procedure giudiziali. In particolare, devono essere riclassificati a Sofferenze:

- i soggetti in stato di insolvenza accertata giudizialmente (ad esempio, ipotesi di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- i soggetti che, pur non essendo in stato di insolvenza accertata giudizialmente, versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza, ivi compresi i clienti già classificati tra le Inadempienze Probabili per i quali, a seguito dell’aggravamento o deterioramento del rischio (piani di rientro non rispettati ecc.) siano venuti meno i presupposti individuati per la classificazione in tale status e quelli che – avendo richiesto la composizione della crisi da sovraindebitamento mediante liquidazione dei beni – non siano stati ritenuti in possesso dei requisiti per il mantenimento a Inadempienze Probabili;
- i soggetti contro i quali sia stata incardinata l’azione esecutiva per il recupero del proprio credito alla pertinente procedura di liquidazione;
- i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- i debitori che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo “in bianco” ex art. 161 L.F. qualora:
 - ricorrano elementi obiettivi che inducano a classificare il debitore in tale categoria e non in quella delle Inadempienze Probabili;
 - il cliente fosse già a Sofferenze al momento della presentazione della domanda.

La classificazione a sofferenza prescinde dall’esistenza di garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e/o di situazioni che, per effetto della eventuale mitigazione del rischio, permettano di formulare la previsione di un recupero totale dell’esposizione.

Non devono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Parimenti non debbono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni per le quali il cliente abbia beneficiato di provvedimenti quali la moratoria per vittime dell’usura.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- l’applicazione di un modello statistico per il calcolo dell’ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l’applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL sul totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all’approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Le misure di concessione rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento.

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente. Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria.

Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l'impresa ha bisogno. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy della Capogruppo BNP Paribas, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l'identificazione dei requisiti che portano alla classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione di una misura di Forbearance:

- la difficoltà finanziaria in cui versa il cliente che non è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e che in assenza di tale misura sarebbe più esposto ad un rischio di default. La difficoltà finanziaria è presunta per le posizioni con rating 9 e 10 con semaforo arancio o rosso (di sistema o validato), in gestione presso DCS o, ovviamente, in default;
- la concessione contrattuale intesa come modifica dei termini o condizioni contrattuali iniziali che il cliente non è più in grado di rispettare a causa dello stato di difficoltà finanziaria (sono incluse anche le deroghe di pricing ed eventuali modifiche a covenant contrattualizzati) oppure come rifinanziamento totale o parziale di un debito (inclusa nuova finanza). Si tratta dunque di una misura che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria: tale concessione mira quindi ad "agevolare" il cliente, poiché la Banca confida nella realistica possibilità di riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile per il cliente ed evitare il passaggio a default delle esposizioni in bonis o nel caso di esposizioni deteriorate, di porre le basi per il rientro in bonis della posizione in default.

Le concessioni forborne si applicano indifferentemente alle posizioni per cassa o a quelle fuori bilancio. Sono invece escluse dal perimetro della forbearance le posizioni di negoziazione (cd. Held For Trading) valutate secondo i principi IFRS9 al fair value con imputazione delle variazioni al conto economico (Fair Value Trough Profit or Loss –FVTPL).

La forbearance non costituisce uno status a sé stante, ma è un attributo della linea di credito e dei rapporti ad essa collegati. Da ciò discende l'importante caratteristica consistente nella trasversalità della qualifica di un credito come forborne, che può riguardare sia crediti in bonis (e le rispettive esposizioni cd. performing) sia crediti deteriorati (in default e le rispettive esposizioni cd. non performing).

Ne consegue la distinzione tra posizioni Forborne Performing e Forborne Non Performing. Pertanto, le esposizioni oggetto di misure di forbearance potranno, a seconda dei casi, rientrare tra i crediti in bonis o tra quelli deteriorati.

La qualifica di un finanziamento come misura di forbearance avviene mediante l'apposizione di un apposito flag alla linea di fido (in via automatica in caso di difficoltà finanziaria presunta o a cura del proponente in fase di istruttoria) e validato (o eventualmente proposto d'iniziativa) dall'Organo Deliberante in fase di delibera; quest'ultima viene assunta in base agli ordinari processi di concessione del credito pro tempore vigenti.

Di seguito si riportano, inoltre, le informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata e classi di attività economica e qualità creditizia.

Tali informazioni recepiscono anche quanto introdotto dalla Linee guida EBA in materia di esposizioni deteriorate e oggetto di concessione ("Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures" (EBA/GL/2018/10)) volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle "Non Performing Loans", in analogia con le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Riga	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore				g	h
	a	b	c	d	e	f	g	h	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	1.169	918	918	918	-63	-364	1.416	458
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	32	25	25	25	-1	-8	23	15
060	Società non finanziarie	701	611	611	611	-52	-245	822	287
070	Famiglie	437	282	282	282	-11	-111	571	156
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	6	35	35	35	5	-	18	14
100	Totale	1.175	953	953	953	-58	-364	1.434	472

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Riga	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		a
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	322
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	581

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	6.680	6.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	83.756	83.326	430	3.726	656	76	182	198	731	349	1.533	3.726
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.286	1.284	2	3	3	-	-	-	-	-	-	3
040	<i>Enti creditizi</i>	16.171	16.159	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	4.148	4.136	12	38	21	-	4	2	2	1	6	38
060	<i>Società non finanziarie</i>	28.718	28.683	35	1.670	417	32	83	92	330	148	567	1.670
070	<i>Di cui PMI</i>	7.638	7.624	15	750	183	18	48	48	162	74	217	750
080	<i>Famiglie</i>	33.433	33.064	369	2.016	215	44	95	103	399	200	960	2.016
090	Titoli di debito	3.866	3.866	-	140	39	-	-	-	-	101	-	140
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	3.602	3.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	99	-	-	-	-	-	99	-	99
130	<i>Altre società finanziarie</i>	232	232	-	35	33	-	-	-	-	2	-	35
140	<i>Società non finanziarie</i>	32	32	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6
150	Esposizioni fuori bilancio	29.957			354								354
160	<i>Banche centrali</i>	21			-								-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.653			5								5
180	<i>Enti creditizi</i>	4.279			-								-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	1.984			11								11
200	<i>Società non finanziarie</i>	19.130			320								320
210	<i>Famiglie</i>	1.892			18								18
220	Totale	124.259	93.872	430	4.220	695	76	182	198	731	450	1.533	4.220

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Riga		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		a	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			b	Di cui in stato di default			
		a	b	c	d	e	f
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	673	59	59	673	-37	-
020	Attività estrattiva	634	2	2	634	-2	-
030	Attività manifatturiera	12.725	310	310	12.725	-268	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.345	30	30	1.345	-16	-
050	Approvvigionamento idrico	673	50	50	673	-46	-
060	Costruzioni	1.479	437	437	1.464	-218	-2
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.582	263	263	4.582	-194	-
080	Trasporto e stoccaggio	1.515	88	88	1.515	-54	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	521	88	88	521	-51	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	754	6	6	754	-6	-
110	Attività finanziarie e assicurative	4.509	281	281	4.509	-138	-
120	Attività immobiliari	39	5	5	39	-4	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	85	1	1	85	-2	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	295	8	8	295	-16	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	19	2	2	19	-1	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	415	13	13	415	-7	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	57	12	12	57	-6	-
190	Altri servizi	68	16	16	68	-7	-
200	Totale	30.388	1.670	1.670	30.373	-1.072	-2

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Riga		Prestiti e anticipazioni											
		a	In bonis		Deteriorati								
			b	c	d	e	Scaduti da > 90 giorni						
							f	g	h	i	j	k	l
		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni		
010	Valore contabile lordo	87.483	83.756	430	3.726	656	3.070	76	182	198	731	349	1.533
020	Di cui garantiti	42.746	39.852	366	2.894	443	2.451	47	117	146	572	273	1.295
030	Di cui garantiti da beni immobili	28.471	26.239	66	2.232	317	1.915	31	72	112	416	220	1.064
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	9.965	9.624		341	37	304						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	622	372		249	28	221						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	969	272		697	31	666						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-1.451	-186	-4	-1.264	-126	-1.138	-12	-36	-54	-233	-147	-655
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	31.598	30.406	286	1.192	54	1.139	28	63	73	270	150	554
100	Di cui beni immobili	29.515	28.369	229	1.145	49	1.096	27	62	71	268	128	541
110	Di cui valore oltre il limite	43.302	39.306	11	3.995	13	3.982	-	-	-	-	-	-
120	Di cui beni immobili	41.362	37.522	-	3.840	-	3.840	-	-	-	-	-	-
130	Garanzie finanziarie ricevute	12.693	12.329	139	364	36	327	10	25	23	108	33	128
140	Cancellazioni parziali accumulate	-762	-	-	-762	-	-762	-	-	-1	-5	-11	-744

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

Riga		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	34	-	34	-	22	-	12	-	-	-	-	-
030	Beni immobili residenziali	25	-	25	-	16	-	9	-	-	-	-	-
040	Beni immobili non residenziali	9	-	9	-	6	-	3	-	-	-	-	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	Totale	34	-	34	-	22	-	12	-	-	-	-	-

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	6.680	6.679	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	83.756	78.335	5.414	3.726	-	3.712	-385	-144	-241	-1.751	-	-1.749	-762	42.739	1.553
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.286	1.175	111	3	-	3	-3	-1	-2	-2	-	-2	-	27	-
040	Enti creditizi	16.171	16.158	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
050	Altre società finanziarie	4.148	3.796	346	38	-	38	-35	-9	-26	-17	-	-17	-1	853	18
060	Società non finanziarie	28.718	25.570	3.149	1.670	-	1.655	-238	-70	-169	-836	-	-834	-252	11.978	643
070	Di cui PMI	7.638	6.810	828	750	-	750	-59	-21	-38	-362	-	-362	-107	4.771	310
080	Famiglie	33.433	31.636	1.797	2.016	-	2.016	-108	-64	-44	-896	-	-896	-509	29.867	892
090	Titoli di debito	3.866	3.827	38	140	-	100	-2	-	-1	-114	-	-99	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	3.602	3.566	36	-	-	-	-2	-	-1	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	99	-	99	-	-	-	-99	-	-99	-	-	-
130	Altre società finanziarie	232	230	-	35	-	1	-	-	-	-15	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	32	30	2	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	29.957	28.926	1.031	354	-	354	47	20	26	43	-	43	-	2.176	68
160	Banche centrali	21	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	2.653	2.615	37	5	-	5	2	2	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	4.279	4.167	112	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	1.984	1.972	11	11	-	11	4	2	2	2	-	2	-	47	5
200	Società non finanziarie	19.130	18.355	775	320	-	320	33	12	21	40	-	40	-	1.772	61
210	Famiglie	1.892	1.795	96	18	-	18	7	5	2	1	-	1	-	357	1
220	Totale	124.259	117.767	6.484	4.220	-	4.166	-340	-124	-216	-1.822	-	-1.805	-762	44.915	1.621

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

Riga		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
		a	b
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	34	-
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	25	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	9	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
080	Totale	34	-

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	1.695	34.384	26.566	22.701	-	85.346
2	Titoli di debito	-	470	2.727	693	-	3.890
3	Totale	1.695	34.854	29.293	23.394	-	89.236

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

Riga		Valore contabile lordo
		a
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	4.978
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	505
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-1.757
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-164
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-1.593
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.726

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Riga		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
		a	b
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	4.978	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	505	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-1.757	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-124	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-364	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-118	88
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-14	14
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-936	172
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-164	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-37	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.726	

LEVA FINANZIARIA

Tra le metriche della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che rappresenta la percentuale di copertura del Capitale di Classe 1 (Tier 1) rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo Bancario on e off balance.

L'indicatore integra i requisiti sui fondi propri basati sul rischio, impedendo che un eccesso del grado d'indebitamento nei bilanci delle banche possa comprometterne la stabilità finanziaria; nel contempo, il requisito in oggetto deve tuttavia evitare di produrre effetti indesiderati sulla crescita economica, inducendo restrizioni eccessive all'erogazione di prestiti a imprese e famiglie. L'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea) (ABE), nella sua relazione del 3 agosto 2016, ha ritenuto credibile un limite minimo del Leverage Ratio pari al 3%. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), tale limite minimo è diventato un requisito di primo pilastro (Pillar 1), da consuntivare ai Regolatore con frequenza trimestrale, sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Ai fini del calcolo del Leverage Ratio le esposizioni per cassa sono rilevate al valore di bilancio, prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ma al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa e delle esposizioni cartolarizzate con trasferimento significativo del rischio, mentre le esposizioni fuori bilancio, essendo una fonte di leva finanziaria potenzialmente significativa, sono valorizzate secondo assegnati fattori di conversione, per renderle assimilabili alle esposizioni per cassa.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile
		a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	105.246
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-1.960
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	13.592
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-14
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	2.442
13	Misura dell'esposizione complessiva	119.306

Il Gruppo BNL ha accolto l'indicazione regolamentare di contenere il leverage ratio, come misura "backstop" calibrata sull'esposizione non ponderata per il rischio, ad integrazione dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Un attento monitoraggio di tale indicatore rappresenta un utile strumento di salvaguardia della stabilità finanziaria del sistema bancario nel suo complesso, contribuendo ad evitare processi destabilizzanti di deleveraging.

In considerazione della sua rilevanza, il Leverage Ratio è stato selezionato come metrica di Risk Capacity nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation particolarmente severi in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage, stabilendo la necessità di far approvare dal Consiglio di Amministrazione in tempi molto contenuti un piano di rientro con durata massima di un anno.

In linea con l'esercizio precedente, nell'aggiornamento 2023 del RAF è stata confermata sia la scelta di definire il relativo limite aggiungendo al minimo regolamentare definito dall'articolo 92, par. 1 lettera d) della CRR II un buffer da stress, sia la decisione di fissare anche una soglia di Early Warning quantificata considerando un ulteriore buffer prudenziale.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de Bord del Comitato Monitoraggio Rischi, cui viene rendicontato trimestralmente. L'informativa trimestrale è presentata inoltre al Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2022 il leverage ratio si attesta al 4,87% rispetto al 5,11% del periodo precedente per effetto delle seguenti dinamiche registrate nel corso dell'anno:

- lieve diminuzione del livello patrimoniale (Capitale di classe 1); si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per maggiori dettagli;
- incremento dell'Esposizione complessiva per ca. 3,1 miliardi di euro, principalmente imputabile all'aumento delle esposizioni in bilancio per effetto dei maggiori stock di finanziamenti vs imprese Corporate e Large Corporate.

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		31.12.2022	30.09.2022
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	103.865	100.500
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-135	-132
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	103.730	100.368
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.324	1.364
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	660	751
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	1.984	2.115
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 3, e all'articolo 429 del CRR	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	-	-
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	55.720	53.846
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-42.128	-40.174
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	13.592	13.672
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	5.813	5.939
24	Misura dell'esposizione complessiva	119.306	116.155
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,87%	5,11%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,87%	5,11%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,87%	5,11%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	119.306	116.155
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	119.306	116.155
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,87%	5,11%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,87%	5,11%

Modello EU LR3 - LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		a
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	103.865
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	103.865
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	13.886
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.372
EU-7	Esposizioni verso enti	16.437
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	25.558
EU-9	Esposizioni al dettaglio	9.647
EU-10	Esposizioni verso imprese	26.104
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.870
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	8.991

RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'

BNL garantisce la sana gestione del rischio di liquidità attraverso un solido framework con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente per resistere a diversi eventi di stress.

In linea con le linee guida di BNPP, la gestione del Rischio di Liquidità si basa su:

- un processo di budget all'interno del quale si tiene conto della liquidità attraverso le metriche RAF (LCR e NSFR), le Steering Metrics (NFB, 1mNFB ecc.) e un piano finanziario che consente di anticipare e controllare i fabbisogni di funding e di riserva di liquidità assicurandone la coerenza con le strategie di business;
- il costante monitoraggio della posizione di liquidità;
- l'ottimizzazione del funding e gestione della Counterbalancing Capacity.

L'attento processo di monitoraggio consente di identificare tempestivamente gli scostamenti dagli obiettivi definiti e decidere le azioni correttive.

Il framework del Rischio di Liquidità si basa su:

- Una chiara definizione dell'ambito: il perimetro consolidato di liquidità del Gruppo BNL che corrisponde sostanzialmente al perimetro prudenziale consolidato del Gruppo BNL;
- Una governance definita, attraverso un apposito comitato (Asset and Liability management Committee - ALCO) e ruoli ben definiti dell'ALM Treasury, la cui attività trasversale consiste nel monitorare, indirizzare e gestire la liquidità, sia in circostanze normali che di stress. La Governance richiede il supporto della Direzione Finanziaria e un controllo di secondo livello garantito da RISK come definito nelle procedure interne;
- Politiche e procedure operative dedicate che coprono tutte le tematiche di liquidità.

I membri permanenti dell'ALCO sono il CEO, il CFO, i Direttori delle Linee di Business, il CRO, l'ALM Treasury e rappresentanti della funzione Risk and Finance.

Si tiene con cadenza quasi mensile, ma può essere attivato dal Presidente/CFO ogniqualvolta lo ritenga necessario. Il Comitato è informato su:

- evoluzione della liquidità e della struttura finanziaria di BNL S.p.A., con particolare attenzione all'impatto prodotto da volumi, prezzi e rischi connessi all'attività delle Linee di Business;

- valutazione e approvazione del Piano Finanziario BNL S.p.A. comprensivo delle strategie di funding a breve e medio/lungo termine e relativi impatti sulla posizione di rischio di liquidità, nonché delle azioni operative;
- programmi per la costituzione di riserve di liquidità, simulazioni in condizioni di crisi che tengano in considerazione tutti gli eventi che possono verificarsi in tali scenari;
- rispetto dei ratios regolamentari di liquidità/metriche di liquidità.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di liquidità, ALM Treasury si occupa della:

- misurazione e l'analisi dei rischi di liquidità e il monitoraggio del profilo di liquidità, nel rispetto delle linee guida del Gruppo BNPP e del contesto normativo locale;
- gestione della Counterbalancing Capacity, di cui fa parte il portafoglio HQLA (High Quality Liquid Asset). Creazione e gestione del collaterale non HQLA attraverso la strutturazione e la gestione di obbligazioni garantite, cartolarizzazioni ed altri processi di collateralizzazione;
- gestione operativa della liquidità su tutte le scadenze, anche infragiornaliere, sia in condizioni di normale attività che in situazioni di crisi, in particolare allertando il Management in caso di potenziali situazioni di crisi di liquidità;
- strategia di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Nelle modalità definite dalle procedure interne, RISK vigila sull'attuazione da parte dell'ALM Treasury delle decisioni in materia assunte dai Comitati. Fornisce il controllo di seconda livello attraverso la revisione dei modelli e degli indicatori di rischio (inclusi gli stress test di liquidità), il monitoraggio degli indicatori di rischio ed il rispetto dei limiti assegnati.

La Direzione Finanziaria è responsabile della produzione degli indicatori di liquidità regolamentare, nonché degli indicatori di monitoraggio interno.

La Direzione Finanziaria vigila sulla coerenza degli indicatori di monitoraggio interno rispetto agli obiettivi definiti.

Le fonti di finanziamento mutate dalla rete commerciale sono dimensionate, per ciascuna Linea di Business, all'interno del processo di bilancio e vengono incluse nel calcolo del Saldo di Finanziamento Netto (NFB), aumentando l'autofinanziamento di ciascuna Linea di Business e, di conseguenza, contribuendo a ridurre il funding effettuato da ALMT.

Infatti, il funding di ALMT è strettamente dipendente dal disavanzo del saldo di finanziamento netto (al netto del contributo azionario e della componente strutturale) e dal finanziamento della riserva di liquidità.

In tale contesto, all'interno del Piano Finanziario, ALMT definisce il contributo del funding, fissando gli obiettivi per i successivi 3-5 anni (in termini di struttura, tipologia di strumenti, volumi e durata), al fine di adattarsi all'evoluzione del deficit commerciale, alla tolleranza al Rischio di Liquidità ed alle proiezioni economiche (metriche regolamentari/interne).

L'accesso ai mercati istituzionali dei capitali non garantito è lasciato esclusivamente alla capogruppo BNPP, al fine di ottimizzare la raccolta esterna a livello globale e limitare il rischio di arbitraggio e cannibalizzazione attraverso il coinvolgimento dei diversi prodotti.

Tuttavia, la politica di finanziamento del Gruppo prevede che BNL mantenga la propria capacità di finanziamento da parte dei clienti della rete.

Nel corso del 2022, la struttura di finanziamento di BNL è ancora influenzata dalle tranche di TLTRO III e dall'evoluzione della raccolta commerciale, in particolare, a seguito dell'incremento dei tassi, differenti tipologie di prodotti di risparmio sono stati proposti alla clientela (Certificati di Deposito, Time Deposits, ecc).

La gestione complessiva del fabbisogno di finanziamento delle imprese, del funding e delle riserve di liquidità effettuata dall'ALMT ha comportato un eccesso di liquidità complessivo, ottenendo in generale una solida situazione di liquidità in grado di far fronte alle tensioni di mercato.

La tolleranza al Rischio di Liquidità è definita da metriche di Risk Appetite Framework (RAF) e altri indicatori complementari chiamati Steering Metrics.

Il loro obiettivo è offrire prospettive diverse sui rischi di liquidità, ad esempio in termini di diversi orizzonti temporali (es. orizzonte a breve termine a 30 giorni per LCR e orizzonte a medio-lungo termine ad 1 anno per NSFR).

Le metriche RAF sono monitorate all'interno del processo RAF, mentre le Steering Metrics (ad es. Saldo di finanziamento netto, Economic Liquidity Gap e prezzi di trasferimento dei fondi) sono monitorate e gestite all'interno del processo di budget al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e le esigenze di liquidità/buffer, così come l'efficienza delle azioni di guida.

Il rischio di liquidità può essere mitigato attraverso la definizione e l'attuazione di un solido processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo.

Questo processo include:

- un solido framework per rappresentare in modo completo i flussi di cassa derivanti da attività, passività e poste fuori bilancio su un insieme di orizzonti temporali, con l'obiettivo di perseguire il monitoraggio e la gestione della posizione di liquidità e di misurare anche gli effetti delle azioni di mitigazione;
- monitoraggio e gestione della Counterbalancing Capacity, assicurando che sia sufficientemente diversificata, calibrata, disponibile e differenziata tra attività vincolate e non vincolate, ed il buffer interno e regolamentare;
- mantenere un buffer di attività liquide non vincolate e di alta qualità, calibrate in modo da essere sufficientemente diversificate e disponibili come assicurazione contro una serie di scenari di stress di liquidità: tale buffer è composto da assets, presenti nel sistema di pooling della Banca Centrale e quotidianamente monitorati da ALMT (dimensione, composizione, variazione e monetizzazione effettiva) attraverso l'accesso al conto pooling della Banca Centrale;
- una struttura di rendicontazione, nel rispetto delle policy interne e dei limiti assegnati.

Sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 263 - dicembre 2010 e del Memorandum 285/2013 - CRD IV, BNL ha un Liquidity Contingency Plan (o LCP).

Il LCP fornisce un framework per gestire qualsiasi crisi di liquidità effettiva o potenziale. La rilevazione della crisi si ottiene:

- quantitativamente, attraverso un insieme di indicatori caratterizzati da due diverse soglie di allerta (cruscotto Early Warning Indicators), e/o
- qualitativamente, grazie ad una specifica valutazione della situazione di liquidità fornita da ALMT.

Quando viene rilevata una crisi di liquidità reale o potenziale, il Presidente dell'ALCO (o il Comitato di Crisi di Liquidità di BNPP) ha la responsabilità di attivare il LCP, convocando il Comitato di Crisi di Liquidità (LCC), composto da membri dell'ALCO, oltre al Responsabile delle Relazioni con i Media ed il Responsabile della Comunicazione. La gestione della crisi è affidata a LCC, che mette in atto azioni adeguate e coordina tutte le funzioni e le linee di business coinvolte. Le decisioni finali di LCC sono prese dal Presidente di LCC. Il LCC è presieduto dal CEO di BNL o da un suo delegato (CFO).

Operativamente, le azioni del LCC consistono essenzialmente nel rafforzamento della posizione di liquidità di BNL in caso di crisi di liquidità (idiosincratICA o sistemica) attraverso l'individuazione e l'esecuzione di opportune azioni di mitigazione, sia da parte di ALMT che della Divisione Business, volte a limitare gli impatti sui clienti e sul complessivo profilo di rischio.

Lo stress test di liquidità interno (ILST) è prodotto per fornire una visione complementare e finanziaria agli indicatori regolamentari sulla posizione di liquidità della banca in caso di stress di liquidità in circostanze gravi e plausibili. Pertanto, l'obiettivo finale delle prove di stress è verificare la resilienza della Banca in caso di crisi di liquidità, misurando i deflussi e gli afflussi di cassa stressati (inclusi gli afflussi derivanti dalla liquidazione di attività e/o l'utilizzo di attività come garanzie che si rendono disponibili durante il periodo di stress) al netto della Counterbalancing Capacity in scenari di crisi eccezionali ma plausibili.

Gli attivi ed i passivi dovrebbero essere parzialmente rinnovati, mentre gli ammortamenti dei prestiti dovrebbero essere sostituiti da nuovi prestiti, a tutela della fidelizzazione commerciale, gli impegni di finanziamento fuori bilancio dovrebbero essere utilizzati. I coefficienti di rinnovo e di utilizzo sono differenziati per intensità e per periodo temporale, in base alla tipologia di cliente, riflettendo le specificità BNL piuttosto che basarsi su standard normativi.

La Counterbalancing Capacity di BNL S.p.A. è costituita da disponibilità liquide che appartengono alle seguenti tre categorie principali:

- Riserve di cassa della Banca Centrale;
- Titoli liquidi di mercato, che sono immediatamente disponibili e si ritiene possano essere prontamente monetizzati sul mercato in circostanze di stress di liquidità tramite vendita diretta o pronti contro termine. Tale categoria include attività liquide di alta qualità (HQLA) che soddisfano i criteri normativi nell'LCR;
- Altre attività idonee per la Banca Centrale (ABS, Covered Bond self-retained e BNL Bank Loans), che sono disponibili e accettate come garanzia per il rifinanziamento della Banca Centrale

Gli stress test di liquidità vengono eseguiti regolarmente su varie scadenze (da un giorno a dodici mesi) ed utilizzando uno scenario combinato (combinazione di scenari idiosincratici, ovvero specifici di BNL, e scenari di crisi sistemica). Si segnala che su base annuale, il Consiglio di Amministrazione di BNL S.p.A. esamina, approva e convalida il framework di gestione del rischio di liquidità, incorporato nei risultati dell'ILAAP, come solido e adeguatamente coerente per resistere alle sfide attuali e future o a qualsiasi miglioramento del proprio modello di business.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio (LCR) a fine dicembre 22 si posiziona oltre il 136% (125% nel 2021), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

In media nel 2022, il LCR di BNL si è attestato a 126% (119% nel 2021), registrando una liquidità superiore ai requisiti normativi pari a circa € 1.6 miliardi.

Con riferimento alle componenti LCR, in media nel 2022, tenendo conto dei coefficienti di ponderazione regolamentari, il buffer di BNL è stato pari a € 8.0 miliardi, mentre i deflussi di cassa sono stati in media € 17.8 miliardi, di cui € 12.2 miliardi dovuto a deflussi sui depositi commerciali. Allo stesso tempo, gli afflussi di cassa attesi medi del 2022 sono stati pari a € 11.4 miliardi, di cui € 3.8 miliardi conseguenti l'ordinaria attività creditizia con la clientela, mentre la restante parte originata principalmente da transazioni infragruppo.

Si segnala, infine, che l'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) a fine dicembre 22 si posiziona oltre il 109% (112% nel 2021), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da giugno 2021.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					7.967	8.090	8.211	8.203
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	36.475	36.402	36.145	35.701	2.577	2.582	2.575	2.552
3	Depositi stabili	26.152	25.940	25.558	25.115	1.308	1.297	1.278	1.256
4	Depositi meno stabili	10.253	10.386	10.503	10.492	1.269	1.285	1.297	1.296
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	28.023	27.857	27.213	26.231	11.520	11.238	11.025	10.544
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	10.714	11.049	10.841	10.576	2.491	2.574	2.522	2.457
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	17.309	16.807	16.373	15.655	9.029	8.664	8.503	8.086
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					7	7	7	9
10	Obblighi aggiuntivi	14.727	14.449	14.550	14.618	2.100	2.010	1.953	1.901
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	448	396	345	301	448	396	345	301
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	14.279	14.053	14.205	14.317	1.651	1.615	1.608	1.599
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.574	1.512	1.520	1.538	1.574	1.512	1.520	1.538
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	13.035	12.471	11.968	11.495	53	49	45	42
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					17.830	17.398	17.125	16.585
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestito garantito (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto nascosto)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	12.624	11.809	11.140	10.425	10.652	9.976	9.517	8.873
19	Altri afflussi di cassa	571	586	522	557	571	586	522	557
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	13.195	12.395	11.663	10.981	11.450	10.780	10.258	9.656
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	14.329	13.485	12.759	12.114	11.450	10.780	10.258	9.656
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					7.967	8.090	8.211	8.203
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					6.393	6.618	6.867	6.929
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					126,11%	123,62%	120,46%	118,69%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	5.682	-	-	1.142	6.824
2	Fondi propri	5.682	-	-	1.142	6.824
3	Altri strumenti di capitale					-
4	Depositi al dettaglio		36.555	58	1	34.236
5	Depositi stabili		25.632	20	-	24.369
6	Depositi meno stabili		10.923	39	1	9.867
7	Finanziamento all'ingrosso:		49.846	1.133	5.594	20.357
8	Depositi operativi		10.148	-	-	5.074
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		39.698	1.133	5.594	15.283
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:		1.464	275	910	1.048
12	NSFR derivati passivi		-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.464	275	910	1.048
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					62.464

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)	a	b	c	d	e
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					4
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		27.287	6.193	45.374	45.356
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		13.823	822	-	1.793
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		9.993	4.554	23.151	27.278
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		786	708	20.955	14.746
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		786	708	20.955	14.746
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		2.685	109	1.268	1.538
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		4.179	2.891	8.287	10.950
27	Merci negoziate fisicamente		-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		399			399
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		2.024			101
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.756	2.891	8.287	10.450
32	Elementi fuori bilancio		16.476	16	5	901
33	RSF totale					57.211

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Rows		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	Valore ponderato
		a	b	c	d	e
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					109,18%

La strategia di funding di BNL è definita secondo le linee guida della Capogruppo BNPP ed è strutturata e calibrata sulla base della dimensione, complessità e core business del gruppo BNL.

Con lo scopo di ottimizzare all'interno del gruppo BNPP la raccolta esterna a livello globale, l'accesso al mercato è consentito solo alla capogruppo BNPP. BNL, comunque, in linea con la policy del gruppo, mantiene la propria capacità di finanziamento presso il mercato domestico.

La raccolta in conto corrente da clientela rappresenta una fonte di raccolta stabile (circa l'84% del totale) e la sua evoluzione è costantemente monitorata dato il ruolo fondamentale che gioca nella gestione del rischio di liquidità. Nel corso del 2022, BNL ha registrato un lieve decremento del suo volume che è passato da € 64,2 miliardi di fine 2021 a circa € 62.2 miliardi alla fine del 2022 compensato dall'incremento del volume di altri prodotti come i Time deposits e i Certificati di Deposito

Grazie alle misure introdotte da BCE con l'obiettivo di accrescere la liquidità nell'Eurosistema, a fine dicembre 2022 la raccolta garantita in BNL è costituita principalmente da € 16 Miliardi di prestiti TLTRO-III ottenuti grazie alla creazione di un ammontare stabile di collaterale e poi dai prestiti della Banca d'investimento Europea (circa € 0.2 miliardi).

BNL fronteggia gli scenari di rischio mantenendo una solida e bilanciata posizione di liquidità attraverso la predisposizione di un ammontare di attività altamente liquide e prontamente disponibili come garanzia in eventuali situazioni di stress. In particolare, BNL monitora attivamente il suo buffer di attività liquide (Counterbalancing Capacity) assicurando che siano sufficientemente diversificate, calibrate e distinte tra libere e vincolate.

In media nel 2022, il regulatory buffer è principalmente costituito da depositi presso Banca Centrale (circa il 59%), stock di attività ad elevata liquidità come titoli di Stato e del settore pubblico (circa il 34%) e cassa derivante dall'attività commerciale.

I derivati con la clientela sono inclusi nel Trading Book e sono gestiti in back to back con la capogruppo BNPP al fine di neutralizzare il rischio di mercato.

I derivati di copertura (Banking Book) sono transazioni infragruppo collateralizzate e non collateralizzate effettuate unicamente con la capogruppo BNPP coerentemente con la sopramenzionata strategia di funding di BNPP. Tale attività avviene nel rispetto delle regolamentazioni definite dalla French Banking law e Volcker rule.

Considerata la localizzazione della sua attività commerciale, BNL opera principalmente in euro e non ha esposizioni significative in divise diverse dall'Euro. La posizione in valuta estera è monitorata su base giornaliera con l'obiettivo di gestire eventuali sbilanci provenienti dall'attività commerciale. Al 31 dicembre 2022, l'esposizione in divisa estera è inferiore al 5% confermandosi non rilevante per la Banca.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) al livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio);
- 2) alle esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore

degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte relativo ai contratti derivati, la Banca si avvale di accordi di compensazione di tipo Contratto Quadro Italiano, ISDA e ISMA/PSA stipulati con tutta la clientela e di collateralizzazione di tipo CSA (Credit Support Annex) stipulati principalmente con le istituzioni finanziarie.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito, espresso dalle variazioni di rating, tra la data di recognition (origination date) e la data di reporting.

La significatività del deterioramento è definita sulla base di soglie di variazione del rating, differenziate per modello di rating.

In aggiunta sono definiti criteri di:

- "Back stop" utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio (rating 4- o migliore) e in stage 2 i clienti a rischio elevato (rating 9+ o peggiore o forborne);
- "Rebuttable presumption" (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.

L'importo delle provision è calcolato a livello di singola facility e corrisponde alla perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:

- per le facility classificate in stage 1, calcolando una perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, calcolando una perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility.

Per gli strumenti finanziari deteriorati (Stage 3), le perdite attese vengono misurate come differenza tra il valore contabile lordo e il valore attuale dei flussi di cassa futuri scontati al tasso di interesse effettivo originale del credito.

Il valore attuale dei flussi di cassa futuri viene stimato secondo l'approccio forward looking, in linea con i principi contabili vigenti.

La stima dell'accantonamento specifico viene effettuata su base analitica (judgmental) o statistica a seconda dello status e della soglia di esposizione del cliente. In particolare, le previsioni di recupero vengono effettuate:

1) secondo criteri analitici per le esposizioni relative a:

- inadempienze probabili forborne (ex ristrutturati);
- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio superiore a determinate soglie (€ 1.000.000 per la clientela Corporate e € 500.000 per la clientela Retail);
- tutte le esposizioni off balance classificate in stage 3;

2) secondo criteri esclusivamente statistici per le esposizioni on balance classificate a:

- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio pari o inferiore alle predette soglie;
- past due.

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
	a	b	c	d	e	
1	Prestiti e anticipazioni	67.527	44.291	31.598	12.693	-
2	Titoli di debito	42	-	-	-	-
3	Totale	67.569	44.291	31.598	12.693	-
4	di cui esposizioni deteriorate	3.348	1.553	1.189	364	-
EU-5	di cui in stato di default	-	-	-	-	-

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA		
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.574	-	3.693	-	1.673	45,30%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	901	1.439	901	289	238	20,00%
3	Organismi del settore pubblico	471	1.455	471	231	537	76,50%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	36	6	366	3	196	53,12%
7	Imprese	1.827	2.893	1.743	1.304	2.778	91,17%
8	Al dettaglio	3.308	50	3.083	13	1.248	40,31%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	544	-	534	-	259	48,50%
10	Esposizioni in stato di default	315	31	180	26	256	124,27%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	204	29	204	14	425	194,95%
15	Strumenti di capitale	329	-	329	-	401	121,88%
16	Altre posizioni	5.255	-	5.255	-	2.868	54,58%
17	TOTALE	16.762	5.902	16.759	1.881	10.880	58,37%

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-
3	Enti	-
4	Imprese	-
4,1	di cui imprese - PMI	-
4,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	30.371
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	41
7	Enti	1.310
8	Imprese	18.725
8,1	di cui imprese - PMI	3.162
8,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	59
9	Al dettaglio	10.296
9,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	373
9,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	5.674
9,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	-
9,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	1.772
9,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	2.477
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	30.371

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
		Protezione del credito di tipo reale (RZP)										Protezione del credito di tipo personale (RCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti di ricorrenza oltre a sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie mobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da debitori su crediti (%)			
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	10.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	41
2	Enti	17.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310	1.310
3	Imprese	33.695	8,25%	16,56%	16,56%	-	-	-	-	-	7,23%	-	18.724	18.724	
3.1	di cui imprese - PMI	5.835	6,87%	20,48%	20,48%	-	-	-	-	-	2,88%	-	3.162	3.162	
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	87	-	69,69%	69,69%	-	-	-	-	-	-	-	59	59	
3.3	di cui imprese - altro	27.773	8,59%	15,57%	15,57%	-	-	-	-	-	8,16%	-	15.503	15.503	
4	di dettaglio	37.345	0,51%	76,39%	76,39%	0,01%	-	-	-	-	0,06%	-	10.296	10.296	
4.1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	660	0,33%	4,20%	4,20%	-	-	-	-	-	0,13%	-	373	373	
4.2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	25.779	0,03%	95,32%	95,32%	0,00%	-	-	-	-	0,03%	-	5.674	5.674	
4.3	di cui al dettaglio - iniziative qualificate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4.4	di cui al dettaglio - PMI, altre	5.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.772	1.772	
4.5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	5.229	3,49%	75,11%	75,09%	0,03%	-	-	-	-	0,26%	-	2.477	2.477	
5	Totale	99.162	3,00%	34,39%	34,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,48%	0,00%	30.371	30.371	

INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19

In relazione ai recenti Orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 del 02/06/2020) si forniscono le seguenti informazioni al 31 dicembre 2022.

Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

La tabella illustra l'apertura per tipologia, categoria di controparte e status contabile delle esposizioni lorde e relative svalutazioni sui finanziamenti che hanno beneficiato di misure di moratoria connesse al contesto Covid.

Tali misure possono riferirsi ad iniziative legislative o ad iniziative private del sistema bancario o del singolo istituto.

INFORMAZIONI SU PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE

	31.12.2022														
	Valore contabile lordo							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate			In bonis				Deteriorate			
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			
0010	0020	0030	0040	0050	0060	0070	0080	0090	0100	0110	0120	0130	0140	0150	
0010	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria														
0020	di cui: a famiglie														
0030	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale														
0040	di cui: a società non finanziarie														
0050	di cui: a piccole e medie imprese														
0060	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale														

	31.12.2021														
	Valore contabile lordo							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate			In bonis				Deteriorate			
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			
0010	0020	0030	0040	0050	0060	0070	0080	0090	0100	0110	0120	0130	0140	0150	
0010	4.914	4.809	299	642	106	70	44	-76	-43	-12	-25	-33	-18	-15	16
0020	1.644	1.564	258	409	81	54	29	-37	-17	-10	-15	-20	-12	-7	12
0030	1.568	1.492	251	398	76	51	28	-34	-16	-9	-14	-18	-11	-6	11
0040	3.100	3.075	41	227	25	16	15	-39	-26	-2	-10	-13	-7	-9	4
0050	1.275	1.258	27	115	17	12	9	-20	-12	-1	-6	-7	-5	-4	3
0060	699	698	15	59	1	1	1	-10	-10	-1	-5	-	-	-	-

Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

La tabella dettaglia i finanziamenti oggetto di moratoria sopra descritti per fascia di durata della misura concessa, individuando anche la quota legata a misure di moratoria legislativa

DISAGGREGAZIONE DEI PRESTITI DELLE ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE PER DURATA RESIDUA DELLE MORATORIE

		31.12.2022								
		Numero di debitori		Valore contabile lordo						
		0010	0020	Di cui: moratorie legislative 0030	Di cui: scadute 0040	Durata residua delle moratorie				
						≤ 3 mesi 0050	> 3 mesi ≤ 6 mesi 0060	> 6 mesi ≤ 9 mesi 0070	> 9 mesi ≤ 12 mesi 0080	> 1 anno 0090
0010	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	22.350	3.485							
0020	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	22.350	3.485	873	3.485					
0030	di cui: a famiglie di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		1.404	427	1.404					
0040	di cui: a società non finanziarie		1.369	410	1.369					
0050	di cui: a piccole e medie imprese		1.953	445	1.953					
0060	di cui: a piccole e medie imprese		760	322	760					
0070	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		517	234	517					

		31.12.2021								
		Numero di debitori		Valore contabile lordo						
		0010	0020	Di cui: moratorie legislative 0030	Di cui: scadute 0040	Durata residua delle moratorie				
						≤ 3 mesi 0050	> 3 mesi ≤ 6 mesi 0060	> 6 mesi ≤ 9 mesi 0070	> 9 mesi ≤ 12 mesi 0080	> 1 anno 0090
0010	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	26.615	4.945							
0020	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	26.452	4.914	1.214	4.878	14	4	18		
0030	di cui: a famiglie di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		1.644	513	1.637	7	-			
0040	di cui: a società non finanziarie		1.568	478	1.561	7	-			
0050	di cui: a piccole e medie imprese		3.100	700	3.072	6	4	18		
0060	di cui: a piccole e medie imprese		1.275	538	1.248	5	4	18		
0070	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		699	307	699					

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

La tabella illustra l'apertura per tipologia e categoria di controparte dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica concessi nell'ambito di misure governative legate al contesto Covid. Per tali finanziamenti viene riportata l'informazione sul valore dell'esposizione e sul valore delle garanzie perfezionate che assistono tali esposizioni.

INFORMAZIONI SU NUOVI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA DI NUOVA APPLICAZIONE INTRODOTTI IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19

		31.12.2022			
		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		0010	di cui: oggetto di misure di «forbearance» 0020	Garanzie pubbliche ricevute 0030	Afflussi nelle esposizioni deteriorate 0040
0010	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica				
0020	di cui: a famiglie	320			5
0030	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale				
0040	di cui: a società non finanziarie	4.450	105	4.125	7
0050	di cui: a piccole e medie imprese	1.897			7
0060	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale				

		31.12.2021			
		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		0010	di cui: oggetto di misure di «forbearance» 0020	Garanzie pubbliche ricevute 0030	Afflussi nelle esposizioni deteriorate 0040
0010	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica				
0020	di cui: a famiglie	353			2
0030	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale				
0040	di cui: a società non finanziarie	4.655	60	4.318	7
0050	di cui: a piccole e medie imprese	2.416			7
0060	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale				

POLITICA DI REMUNERAZIONE

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento e successivi della circolare 285/2013 (18/11/2014)² e della normativa europea in vigore³, viene fornita un'informativa in merito a:

1. governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
2. strategia retributiva;
3. processo seguito nel 2022 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (Material Risk Takers – per il seguito MRT);
4. logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i MRT;
5. informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2022 (erogazione 2023) per i MRT, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito CRR, modificato dal Regolamento (UE) 876/2019).

Si fa altresì presente che, come disposto dalla circolare 285/2013, la società Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione per l'intero Gruppo Bancario. Pertanto, quanto di seguito rappresentato è riferito al Gruppo BNL.

Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione".

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate annualmente dal Consiglio di Amministrazione con il contributo del Comitato Remunerazioni, tenendo conto delle indicazioni degli organismi di vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas ed in collaborazione con le funzioni aziendali competenti⁴ (componenti l'OCI-Organo Collegiale Interfunzionale), i cui principali compiti sono di fornire una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale ed internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione del c.d. "Personale più Rilevante" e sulla coerenza degli incentivi sottesi ai sistemi incentivanti con il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca.

Il coinvolgimento e gli esiti della riunione dell'Organo Collegiale Interfunzionale sono formalizzati con apposito verbale opportunamente sottoscritto e archiviato c/o la Direzione People & Culture.

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁵ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri MRT identificati annuale in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle "Politiche di Remunerazione" adottata nel 2022.

Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2022	Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni	Collegio Sindacale	Direttore People & Culture	Amministratore Delegato	Azionista BNP Paribas	C.d.A.	Assemblea
Documento su Politiche di Remunerazione	Parere	Verifica conformità	Parere ^(*)	(**)	Parere	(**)		Linee guida	Propone all'Assemblea	Approva
Amministratore Delegato				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)					
Direttore Generale / Vice Direttori Generali ^(***)				Propone (criteri e importi)					Delibera	
Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP				Parere (criteri)		Propone	Delibera			
Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio, Resp. Risk IBC Italy			Parere (criteri e importi)	Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)				Delibera	
Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone ^(****)		Delibera	

^(*) Limitatamente al Risk Appetite Framework (RAF)

^(**) Il Comitato Remunerazioni esamina l'elaborazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione che è predisposta dalla Direzione Risorse Umane con le funzioni competenti: Direzione Finanziaria, Rischi e Compliance

^(***) Attualmente il Direttore Generale ha Responsabilità sulla Rete Unica, il Chief Operating Officer (COO) e l'Executive Chairman Corp & Inst Bkg Italy sono anche Vice Direttori Generali.

^(****) ad eccezione delle proposte riservate alla competenza dei Comitati Endoconsiliari secondo la normativa vigente

² Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), modificato dal Regolamento (UE) 876/2019. Con il 7° aggiornamento e successivi della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente con il 37° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 24 novembre 2021.

³ In particolare, la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878, e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019.

⁴ Direzione People & Culture, Direzione Finanziaria, Direzione Rischi e Direzione Compliance.

⁵ Nel corso del 2022 sono state svolte complessivamente 3 riunioni.

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione di controllo di terzo livello è svolta da Inspection Générale – Hub Italy.

L'Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;
- redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

La Funzione applica le linee guida e le metodologie stabilite dalla Inspection Générale Central della Capogruppo, per la verifica della coerenza con gli standard internazionali della professione. In quest'ottica, Inspection Générale Central sottopone ogni propria articolazione ad un programma di Quality Assurance Review.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

La Funzione di Controllo dei Rischi è incardinata nella Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

Il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è identificato nel Direttore Rischi che ha la visione unitaria su tutti i rischi della Banca.

La Direzione Rischi opera sulla base delle linee guida definite del Gruppo in stretta collaborazione con le strutture operative della Banca che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, la Direzione Rischi è coinvolta nella definizione e attuazione delle politiche di governo e gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF) monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, il rispetto dei limiti operativi nonché l'allineamento con le policy di rischio.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME E FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

L'azienda, anche attraverso il recepimento delle Policy del Gruppo sulla "Prevenzione dei conflitti" e "Protezione degli Interessi della Clientela", si pone l'obiettivo di dotarsi di un dispositivo efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di compliance e di reputazione, nonché dei rischi operativi e legali, e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i collaboratori.

L'azienda si pone l'obiettivo di assicurare costante efficacia ed efficienza nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un dispositivo di Controllo Permanente, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance e un Controllo Periodico di competenza dell'Inspection Générale Hub - Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti al sistema di rating interno, di Direzione Rischi-Risk IRC Italy.

La Direzione Compliance⁶, funzione di controllo di secondo livello, ha la responsabilità di vigilare affinché lo sviluppo delle attività della Banca si realizzi in conformità con le norme di auto ed etero regolamentazione.

⁶ La Direzione Compliance risulta integrata nel modello organizzativo di Compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Market Compliance di BNP Paribas. In ottica di indipendenza della funzione di controllo, il Direttore Compliance è alle dirette dipendenze del CDA (e, per esso, al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato). Sempre in ottica di indipendenza delle Funzioni di Controllo della Banca per quanto riguarda il Direttore Compliance: 1) la nomina è approvata dal CDA, su individuazione e proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi previo parere del Collegio Sindacale, sentito il Comitato Nomine; 2) la revoca è approvata dal CDA, su proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi,

La Funzione di Conformità alle norme è incardinata nella Direzione Compliance e il Responsabile della Funzione è identificato nel Direttore Compliance.

Per garantire la conformità delle politiche di remunerazione - e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione dei collaboratori - a norme di auto ed etero- regolamentazione, l'emanazione delle suddette politiche prevede il coinvolgimento della Direzione Compliance la quale ne verifica la coerenza alle:

- norme interne ed esterne;
- disposizioni dei codici di condotta e comportamentali;
- Policy di prevenzione dei rischi reputazionali;
- regole standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

La Funzione di Conformità alle norme in BNL assicura il presidio, secondo un approccio risk-based, del rischio di non conformità alle norme, verificando, tra l'altro, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Direzione Compliance risulta integrata nel modello organizzativo di Compliance del Gruppo con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema bancario è stato chiamato ad assumere un ruolo sempre più importante nella lotta contro il riciclaggio di denaro e nel contrasto alle attività di finanziamento al terrorismo. Numerosi provvedimenti, sia a livello comunitario che a livello nazionale, richiedono alle banche di dotarsi di dispositivi organizzativi e di controllo volti a prevenire tali fenomeni.

In linea con quanto previsto dal Provvedimento Organizzativo Antiriciclaggio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, con apposita delibera del 23 giugno 2011, ad individuare la funzione preposta a prevenire nonché contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ("Funzione Antiriciclaggio") nella Financial Security, collocata all'interno della Direzione Compliance.

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito degli adempimenti attribuiti alla Direzione Compliance, ed in coerenza con le disposizioni normative di riferimento, opera con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

FUNZIONE DI CONVALIDA DEL RISCHIO DI CREDITO

La Funzione di Convalida del rischio di credito è rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy collocata all'interno della Direzione Rischi ma da essa indipendente. L'indipendenza è assicurata da un doppio riporto gerarchico al Direttore Rischi e all'omologa funzione di Gruppo RISK IRC. Inoltre, il Responsabile RISK IRC Italy riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione di BNL e per esso al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL. Il ruolo principale di RISK IRC Italy è garantire che i sistemi di rating interni utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale abbiano e mantengano una buona qualità e siano conformi ai requisiti regolamentari, informando in proposito gli Organi Sociali con cadenza almeno annuale.

Risk Profile Statement (RPS/RAF)

In linea con quanto previsto dal XV° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS) definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RPS /RAF. In particolare, con il Risk Profile Statement (RPS) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RPS, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RPS / RAF sono i Responsabili della Direzione Rischi, Direzione Finanziaria, Divisioni di Business (CIB, Corporate Banking, Commercial e Private Banking), Direzione Compliance e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del “*Risk Appetite Framework*” (RAF) prevedendo:

- “*gate*” di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità;
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti;
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come Material Risk Takers.

La valutazione della coerenza complessiva degli indicatori del *Risk Appetite Framework* (RAF) e degli indicatori sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento dell’Organo Collegiale Interfunzionale⁷, che forniscono uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

Processo di Compensation Review e presidio dei rischi operativi

Il processo di *Compensation Review* prende avvio dalla **definizione delle Politiche di Remunerazione e degli strumenti retributivi**.

In funzione dei risultati della Banca, certificati da Direzione Finanziaria, viene elaborato l’ammontare disponibile per la componente variabile (*Bonus Pool*) ed il *plafond* per singolo strumento retributivo e per singola Divisione / Direzione. Nella formulazione e conseguente approvazione delle proposte è fondamentale la coerenza, il rispetto dei *plafond* assegnati e delle regole gestionali stabilite, tenendo conto anche dell’analisi sul posizionamento retributivo interno ed esterno.

Anche per il 2022 è previsto un *gate* di accesso agli strumenti di retribuzione variabile, stabilito in misura pari all’80% degli obiettivi di *CVE* (Creazione Valore Economico), *BNF* (Bisogno Netto Finanziario) e *GOI* (Gross Operating Income) equamente ponderati, al fine di mantenere il collegamento tra le *performance* aziendali al netto dei rischi assunti, i livelli di capitale / liquidità necessari a fronteggiare l’attività bancaria e le strategie dell’istituto in un arco temporale di medio / lungo periodo.

L’efficacia del processo è fortemente legata alla condivisione ed alla corretta comunicazione dei principi guida, degli obiettivi e delle linee guida per ciascuno strumento retributivo. In questo senso è determinante, da un lato, il ruolo del *HR Business Partner* quale garante della corretta applicazione di tali principi / linee guida e, dall’altro, quello dei Manager che, essendo pienamente responsabili delle scelte sulle risorse da premiare, devono, a loro volta, aver chiari tali principi / linee guida, garantendo *feedback* adeguati alle persone⁸.

Il **presidio dei rischi operativi** con riferimento alle Politiche di Remunerazione avviene attraverso:

- la redazione di appositi documenti (Policy, manuali, linee guida, etc.) contenenti le linee guida e i principi, ivi compresi quelli che regolano l’effetto delle sanzioni disciplinari sulla componente variabile della remunerazione e le clausole di *claw-back*⁹;
- l’adozione dei sistemi di deleghe e sub deleghe definiti (Compendio dei Poteri dei Delegati *pro-tempore* vigente);
- la verifica del rispetto delle linee guida e dei *plafond* assegnati ad ogni Direzione / Divisione;
- l’adozione di un dispositivo integrato di controllo permanente e misurazione / gestione dei rischi operativi;
- l’audit annuale che viene svolto dall’*Inspection Générale – Hub Italy*.

Strategia retributiva

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il *driver* per la valorizzazione economica della *performance*. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di *performance* inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la *performance* individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;

⁷ Cfr. nota 3.

⁸ Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review è ulteriormente dettagliato all’interno della Policy n. 25/2016.

⁹ A titolo esemplificativo si riporta quanto è inserito all’interno dei regolamenti del Premio Performance e Qualità 2022: La Banca si riserva di valutare il recupero del valore riconosciuto per il Premio Performance e Qualità qualora nei 12 mesi successivi la data di riconoscimento vengano accertati errori materiali, relativi al calcolo dei risultati, oppure vengano irrogate sanzioni disciplinari (sospensione dal servizio e licenziamento).

2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
- ✓ l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati alle attività intraprese;
 - ✓ l'allineamento a una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le *performance* in un'ottica di medio / lungo termine;
 - ✓ risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma in ambito sempre più esteso fino all'Azienda nel suo complesso;
 - ✓ meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del cd. "Personale più Rilevante" (*MRT*), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di performance aziendali;
 - ✓ l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- il collegamento tra la retribuzione e la *performance* in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il *quantum*) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il *come*);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della *performance* (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il *pay-out* non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del *manager*.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul *business*. La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. In BNL annualmente viene redatto il documento di *benchmark*, basato sull'analisi dei dati raccolti con le indagini retributive (ABI-Hay), che consente di fornire riferimenti retributivi per ruolo.

BNL, inoltre, persegue i principi della neutralità di genere e di non discriminazione. L'obiettivo è quello di perseguire la parità fra i dipendenti e, con specifico riferimento alle politiche di remunerazione, di assicurare che, a parità di attività svolta, sia garantito un pari livello di remunerazione. Si fa presente che tale politica retributiva rivolta a ridurre il "gender pay gap"¹⁰ viene attuata attraverso appositi indirizzi da adottare nel corso del processo annuale di *compensation* o in occasione dei processi di valorizzazione dei percorsi di carriera.

¹⁰ Sul tema "gender equality", la Capogruppo ha avviato un progetto finalizzato alla valutazione dell'effettiva differenza salariale tra donne e uomini, grazie all'introduzione di un set di indicatori monitorati a valle della conclusione di ciascun processo di compensation annuale. In particolare sono stati introdotti due macro-indicatori sintetici: l'«equality index» che fornisce una misura dell'effettivo gap sulla remunerazione complessiva tra donne e uomini e il «like for like index» che, basandosi sulla definizione di categorie omogenee di inquadramento, famiglia professionale e fasce di età, fornisce l'effettiva differenza salariale per genere e potrà essere utilizzato per indirizzare opportune azioni correttive volte alla riduzione di tale differenza.

Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (*benchmark per ruolo*);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine. Sulla retribuzione fissa agiscono gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa¹¹.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo, sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance"¹².

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus e Top-up.

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (*GSIS*) / Contingent Sustainable and International Scheme (*CSIS*).

Altre componenti della remunerazione variabile:

- Patti di non concorrenza;
- Patti di stabilità.
- Bonus Buy-out

In coerenza con i principi di sostenibilità, le linee guida per entrambe le componenti sono:

- meritocrazia e forte selettività;
- valorizzazione della continuità di performance eccellenti e dell'overperformance;
- coerenza con le valutazioni professionali;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa e commerciale (ove presenti);
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi e conformi alle regole di Compliance;
- livelli retributivi di riferimento e range, che a loro volta sono in linea con il mercato e con i budget assegnati (in particolare i livelli della componente fissa sono determinati anche dal costo del lavoro programmato e dal CCNL).

Al fine di garantire la sostenibilità dei risultati complessivi nel medio - lungo termine, nei sistemi di retribuzione variabile sono recepitati e applicati, in linea con i criteri previsti dalla Capogruppo, i piani di differimento dei bonus

¹¹ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

¹² Si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida della Capogruppo BNP Paribas, per il personale che svolge la propria attività in Compliance (che non siano regulated staff) la componente variabile della remunerazione non deve superare il 50% di quella fissa per l'anno di riferimento (cfr. Policy RHG0039 "CRP General Guidelines Procedures").

variabili per il “Personale più Rilevante” (MRT) in conformità alle linee guida definite a livello internazionale e nazionale (G20, Financial Stability Board, CRD V European Directive, Banca D’Italia e ESMA)

Premio Performance e Qualità

Il Premio Performance e Qualità¹³ si rivolge ai ruoli della Banca che hanno relazione diretta con la clientela e/o possono influire sul raggiungimento dei risultati commerciali della Banca.

In conformità agli Orientamenti emanati dall’ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)¹⁴, al provvedimento “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti” e alla Policy n.3/2017¹⁵ di BNL, il Premio Performance e Qualità applicato nel Gruppo BNL è stato definito per rispondere ai requisiti previsti dal quadro normativo vigente. Il Premio Performance e Qualità è pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti, non incentivando in alcun modo l’offerta di specifici prodotti e/o categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per i Clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l’obiettivo di premiare le migliori performance e le modalità di raggiungimento dei risultati, rafforzandone così gli aspetti qualitativi in termini di metodo del lavoro svolto, correttezza delle pratiche commerciali, dei comportamenti agiti e rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente, volta a minimizzare i rischi legali e reputazionali della Banca, in coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall’altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare “il capitale reputazionale” e l’immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo¹⁶.

In coerenza con i principi definiti nel RAF, le principali linee guida per la loro applicazione sono:

- la presenza di una soglia minima di attivazione per la componente variabile della remunerazione (livello minimo pari all’80%), collegata al raggiungimento degli obiettivi ponderati di tre distinti KPI (GOI, BNF e CVE) di BNL Bc tale da riflettere i risultati in termini di redditività al netto dei rischi assunti, efficienza operativa e liquidità;
- la previsione del Net Promoter Score della clientela come condizione di accesso dei principali ruoli della Rete Unica, al fine di garantire la tutela degli interessi e della soddisfazione dei Clienti;
- il mantenimento della redditività corretta per i rischi come condizione di accesso al premio;
- la valorizzazione della performance collegata ad obiettivi di squadra o mix di obiettivi di squadra / individuali;
- il bilanciamento tra indicatori quantitativi e qualitativi che valorizza i comportamenti commerciali, distintivi attesi e il rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente;
- la presenza di un indicatore di conformità legato alla fruizione del 100% della formazione obbligatoria, il cui mancato rispetto comporta la decurtazione del premio maturato;
- incentivi di riferimento differenziati per ruolo, coerenti con la complessità dell’attività commerciale svolta in termini di portafoglio gestito o risorse coordinate, e funzione del livello retributivo di riferimento, con applicazione di un tetto massimo (cap).

La valutazione qualitativa si realizza in particolare attraverso:

- la formalizzazione dei comportamenti che il dipendente è tenuto ad osservare. L’obiettivo è di garantire il rispetto delle norme di auto ed etero regolamentazione, dei principi etico-deontologici promossi dalla Banca e dalla Capogruppo (Codice di Condotta, Regole di comportamento, Gift Policy, Allerta Etico, Operazioni Personali, Market Abuse, Conflitti di interesse, norme sull’anticiclaggio e sulla prevenzione rischi frode) e l’adeguatezza dei comportamenti, in occasione delle attività di offerta di prodotti e servizi, prestando attenzione alla gestione dei reclami della clientela;
- la previsione di clausole espresse nei regolamenti che stabiliscano la possibilità di non premiare coloro che hanno posto in essere comportamenti non in linea con quelli attesi e/o che siano oggetto di provvedimenti disciplinari.

¹³ Si configura come la componente variabile della remunerazione per le filiere indicate.

¹⁴ Cfr. ESMA 2013/606 3 giugno 2013.

¹⁵ Policy Globale sulle Pratiche di Remunerazione che possono determinare conflitti di interesse.

¹⁶ Tra gli altri, si pone l’accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

In generale sono applicati i contenuti presenti nelle “Disposizioni di Trasparenza e Correttezza” di Banca d’Italia al fine di perseguire il miglior interesse dei clienti, evitando conflitti di interesse nei confronti dei clienti stessi con particolare riguardo alle reti terze, agli addetti alla rete di vendita e al personale preposto alla valutazione del merito creditizio e alla trattazione dei reclami.

Piano di valorizzazione del portafoglio clienti “Private”

Il Piano di valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito, PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a *Private Banker* di nuova assunzione, con l’obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. In particolare, il Piano ha l’obiettivo di incentivare i *Private Banker* all’acquisizione di nuova clientela (nuovi NDG) e relativi nuovi asset nei 18 mesi successivi all’assunzione. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (cap) al premio complessivo, clausole di *claw back*.

Bonus e Top-Up

Per tutti gli altri ruoli (manageriali e/o di *staff*) a cui non è rivolto il Premio Performance e Qualità, sono previsti bonus di natura qualitativa e discrezionale con l’obiettivo di indirizzare i comportamenti e le *performance*, in coerenza con le strategie e il complessivo andamento della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Per tale tipologia di premio non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell’ammontare da riconoscere, ma quest’ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del responsabile gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell’anno di competenza - , dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa *Compliance* e Antiriciclaggio vigente¹⁷.

Il Bonus top-up infine è volto a premiare le performance eccezionali.

Patti di non concorrenza, Patti di stabilità e Bonus Buy-out

Tra le componenti della remunerazione vengono altresì ricompresi i seguenti strumenti:

- **Patto di non concorrenza**, si tratta di un accordo (disciplinato dal codice civile art. 2125) tra la Banca e l’interessato con il quale quest’ultimo - a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore) - si impegna, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a non svolgere attività - in proprio o alle dipendenze di altri - in concorrenza con la Banca. In caso di inadempimento del suddetto impegno, l’interessato è tenuto a versare alla banca una penale predefinita, la restituzione dei corrispettivi ricevuti e gli eventuali maggiori danni.
- **Patto di stabilità**, con l’obiettivo di salvaguardare la permanenza di risorse ad elevata professionalità, per un determinato periodo, per preservarne le competenze e, la professionalità acquisita nell’ambito del contesto in cui operano. Si tratta di un accordo tra la Banca e l’interessato con il quale quest’ultimo a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore), si impegna a non risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per un periodo determinato. In caso di inadempimento dell’impegno (dimissioni entro la vigenza del Patto) l’interessato è tenuto a versare all’azienda una penale predefinita, oltre ad eventuali maggiori danni.

Entrambi gli strumenti rappresentano un riconoscimento variabile, aggiuntivo al trattamento retributivo. Tale riconoscimento è predeterminato, mantenuto nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa, disciplinato da *policy* aziendale, indipendente dalle performance e che non incentiva l’assunzione di rischi.

Infine, un’ulteriore componente di remunerazione è costituita dal:

- **Bonus buy-out** riconosciuto in caso di nuova assunzione per far fronte a premi cash o in azioni concordati con l’azienda di provenienza, che il neoassunto perde a causa delle dimissioni

¹⁷ Policy n° 15 del 07/07/2016 – “Codice di Condotta”; Policy n° 3 del 15/06/2012 “Policy Generale Antiriciclaggio” e procedure ad esse collegate.

Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS)

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 per il piano GSIS o 4/5 anni per il piano CSIS, quest'ultimo rivolto ai *Material Risk Takers - MRT*) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance¹⁸.

Personale più rilevante (MRT)

Il 7 giugno 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova direttiva sui requisiti di capitale CRD V (Direttiva UE 2019/878), che modifica la direttiva 2013/36 (CRD IV) e successivamente, il 18/6/2020, l'EBA ha pubblicato il report finale dei cd. RTS (Regulatory Technical Standards) che dà concreta applicazione a quanto contenuto nella direttiva comunitaria.

Il Regolamento Delegato 923/2021 con le nuove norme tecniche di regolamentazione conferma che gli enti devono dotarsi di "solidi dispositivi di governance e processi efficaci per l'identificazione, la gestione, la sorveglianza e la segnalazione dei rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti".

La circolare Banca d'Italia n. 285/2013 con il 37° aggiornamento ha recepito le novità regolamentari introdotte dalla CRD V.

Con riferimento al "Personale più Rilevante" si fa presente che è prevista l'applicazione:

- a) delle norme tecniche regolamentari definite dall'EBA, relative a: i) criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (MRT); ii) caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili¹⁹;
- b) di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione²⁰, con attribuzione all'Assemblea dei Soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui sopra fino ad un massimo di 2:1;
- c) estensione al 60% della percentuale di differimento qualora la componente variabile rappresenti un importo elevato²¹;
- d) di regole più stringenti per il calcolo dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile per le figure apicali²² (periodo di differimento pari a 5 anni e il 50% della parte differita composta da strumenti finanziari).

L'analisi relativa all'identificazione dei Material Risk Takers (MRT) 2022 è stata condotta in base ai principi previsti dal Regolamento Delegato UE 923/2021.

Nello specifico, il personale deve essere identificato come *Material Risk Takers* sulla base della combinazione di:

- **Criteri Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni a rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del *Common Equity Tier 1 (CET1)*;
- **Criteri Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi²³, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;

¹⁸ La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

¹⁹ In conformità a quanto disposto dalla circolare n. 285/2013, (37° aggiornamento del 24/11/2021), il processo di identificazione del personale più rilevante, effettuato sulla base degli RTS, è esteso a tutto il personale (cfr. nota 2).

²⁰ Cfr Art. 94 punto g.i) della Direttiva Comunitaria 2013/36/UE (CRD IV).

²¹ Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani (ca. 404.512€, così come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA) e 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. (ca. 525.000 € sulla base dei dati retributivi riportati nell'Informativa Ex-Post sulle politiche di remunerazione). Per BNL la soglia è pari a 404.512€.

²² Si fa riferimento ai membri del Comitato di Direzione, così come stabilito dalla Carta delle Responsabilità pro-tempore vigente. In aggiunta, sono altresì ricompresi il Direttore IG-HI e il Presidente del Comitato Rischi

²³ Con riferimento al personale identificato sulla base dei criteri quantitativi, è prevista la possibilità di ricorrere ad un procedimento di esclusione dal perimetro del personale più rilevante, così come disciplinato dalla circolare Bdl n. 285/2013 p.6.1; i dettagli sono recepiti all'interno della guida operativa n.27/2020.

- b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
 attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore a 500 k€ e pari o superiore alla remunerazione media dell'organo di gestione e dell'alta dirigenza.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" **198²⁴ risorse**, di cui 38 risorse identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 160 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso"), così come indicato nello schema sotto riportato.

	Risorse Perimetro Gruppo	Risorse Perimetro Esteso	Totale
A. AD/Presidente/Altri membri del CDA	2	11	13
B. Direttore Generale/Vice Direttore Generale	3	0	3
C. Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	13 ^(*)	5	18
D. Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo	7 ^(**)	19	26
E. Altri Risk Takers	13 ^(***)	125	138
Totale Complessivo	38	160	198

*Include i primi riporti dell'Amministratore Delegato e del COO ad eccezione di coloro che ricoprono la carica di Direttore Generale/Vice Direttore Generale, ricondotti ai cluster di riferimento e dei Direttori delle Funzioni di Controllo ricompresi nel Cluster D.

** Include la posizione del Direttore Rischi; del Direttore Inspection Générale-Hub Italy; del Direttore Compliance; del Responsabile Financial Security (responsabilità riconducibile alla funzione aziendale Antiriciclaggio) e del Responsabile IRC Italy. Sono inoltre presenti due posizioni della Direzione Rischi incluse nel Perimetro Gruppo per il criterio relativo alle deleghe creditizie assegnate.

***Include le risorse che, individualmente o collettivamente, possono impegnare la banca per esposizione al rischio di credito per importi pari all'0,5% del CET1 di BNPP.

Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda il "Personale più Rilevante" (MRT) i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i componenti il cd. "Personale più Rilevante" (MRT), ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Compliance²⁵, definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai MRT deve essere sottoposta a specifiche regole²⁶:

²⁴ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato a giugno 2022, in coerenza con le linee guida della Capogruppo. Nel rispetto di quanto definito dalla normativa in vigore, nel 2022 è stato avviato il procedimento di esclusione, redatto in conformità a quanto previsto dalla decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/2218 del 20 novembre 2015 recepita dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza (circ. BdI n. 285/2013, parte prima, Titolo IV, Capitolo 2, sezione I, paragrafo 6.1. e Allegato A), dal novero dei Material Risk Takers (l'organismo di vigilanza competente si pronuncia entro tre mesi dalla ricezione della documentazione) per 22 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti di BNL (CF Agenti), che collaborano con la Banca in virtù di un contratto di agenzia. I CF Agenti per i quali si è avviato ed è stato approvato l'iter di esclusione fanno parte della Rete Unica - Life Banker Network, canale distributivo della Banca della Banca. I CF Agenti per i quali viene richiesta l'esclusione, rientrano tutti nel primo 0,3% del personale della Banca che presenta la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario (art.6 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento UE 923/2021 (La richiesta di esclusione interessa solo i CF Agenti con remunerazione complessiva inferiore a 1 mln €).

²⁵ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

- a) applicazione di un tetto massimo (*cap*) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito per un periodo di 4 anni²⁷;
- c) qualora il livello di remunerazione variabile rappresenti un importo particolarmente elevato²⁸, la percentuale di differimento deve essere pari al 60%
- d) applicazione di meccanismi di *malus* (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite²⁹;
- e) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine e a specifici periodi di *retention*³⁰.
- f) per le figure apicali³¹ è previsto un periodo di un differimento pari a 5 anni e più del 50% della parte differita composta da strumenti finanziari.

Con specifico riferimento ai limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT* - in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore³² e in linea con quanto già approvato dall'Assemblea Generale di BNPP nel maggio 2021 con la risoluzione n. 19, BNL intende adottare lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo. Tale criterio è rivolto a tutte le risorse appartenenti alla categoria dei *Material Risk Takers* ad eccezione del personale ricompreso tra le funzioni aziendali di controllo.

I meccanismi di differimento vengono attivati per il "Personale più Rilevante" con l'applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 50.000€ della remunerazione variabile o se la remunerazione variabile è maggiore di un terzo della retribuzione globale³³.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell'etica professionale del personale dipendente, prevedendo l'annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell'azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti³⁴.

Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione della performance del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Responsabile – Risk IRC Italy, Direttore People & Culture, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Direttore Rischi e di altro personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica³⁵.

²⁶ Tali regole sono definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

²⁷ La componente differita è composta da una quota "cash differita" e da una quota (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (*share based payment*) e / o di altri strumenti indicizzati (CSIS).

La direttiva 2019/878/UE ha previsto la modifica del differimento minimo da 3 a 4 anni. BNL richiede, inoltre, al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi (c.d. strategie di "hedging").

²⁸ Cfr. nota 20.

²⁹ Gli indicatori utilizzati per la correzione ex-post della componente differita tengono conto dell'andamento dei risultati di BNL e del Gruppo BNP Paribas. In particolare, gli indicatori sono: Pre-Tax Income (PTI) BNL-BC, Pre-TAX Income (PTI) BNP Paribas o Operating Income BNP Paribas. La correzione ex-post opera su base annuale, sulla base dell'andamento degli indicatori nell'esercizio finanziario precedente a quello di pagamento di ciascuna quota differita.

³⁰ Per quanto riguarda il periodo di retention la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzata) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 12 mesi.

³¹ Cfr. nota 21.

³² La circolare banca d'Italia n. 285/2013 prevede che; "se l'assemblea approva l'aumento del limite, non è necessario negli anni successivi sottoporre all'assemblea nuova delibera, a condizione che non siano cambiati i presupposti sulla base dei quali l'aumento è stato deliberato, il personale a cui esso si riferisce e la misura stessa del limite".

³³ Cfr. Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e Circolare Bakit 285/2013.

³⁴ Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nominale.

³⁵ Si fa altresì presente che, in ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia (circ. 285/2013), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo "il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo".

Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2022 (erogazione 2023) per i MRT

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all'anno 2022, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, si illustra l'applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai MRT con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (cfr. Allegato 1).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai MRT relativa alle performance 2022 (il cui riconoscimento è previsto nell'ambito del processo di compensation review 2023) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l'allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti³⁶.

Inoltre, alcuni dipendenti identificati come MRT saranno beneficiari nel 2023 (per l'anno di performance 2022) di uno strumento di debito equivalente completamente differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a 4 anni / 5 anni, il cui pagamento è soggetto all'assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%.

³⁶Per il "Personale più Rilevante" facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell'Amministratore Delegato) le regole in materia di differimento prevedono il 60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2022.

Tavola 1 – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2022, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2022.

(migliaia di euro)	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	AD/DG/VDG	Altri membri del personale più rilevante	Corporate Banking	Commercial Banking	Private Banking	Funzioni di Controllo	Altro	Totale
Numero dei membri del personale più rilevante	12	4	182	73	36	8	26	39	198
Remunerazione Complessiva ⁽¹⁾	1.864	3.060	32.167	9.697	9.917	1.599	3.559	7.395	37.091
- di cui remunerazione fissa ⁽²⁾	1.802	1.546	25.965	7.904	8.329	1.206	3.040	5.486	29.313
- di cui remunerazione variabile ⁽³⁾	62	1.514	6.202	1.793	1.587	393	519	1.909	7.778
- di cui in contanti ⁽⁴⁾	62	431	3.167	1.120	751	202	184	911	3.659
- di cui differita ⁽⁵⁾	-	96	91	5	27	21	3	35	187
- di cui: strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽⁶⁾	-	431	932	141	279	80	53	381	1.363
- di cui differita ⁽⁷⁾	-	96	90	5	26	21	3	35	186
- di cui: altri strumenti ⁽⁸⁾	-	653	2.109	539	558	112	283	617	2.762
- di cui differita	-	653	2.109	539	558	112	283	617	2.762

⁽¹⁾ La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2022.

⁽²⁾ La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2022.

⁽³⁾ La remunerazione variabile è costituita da: quote up-front, quote differite, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PDS, PVP), altri strumenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme) e da eventuali gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

⁽⁴⁾ Include la quota cash up-front, le quote cash deferred, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PVP) ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁵⁾ Include le quote cash deferred.

⁽⁶⁾ Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred)

⁽⁷⁾ Include le quote cash indicizzate differite

⁽⁸⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 2 – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza dei pagamenti Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

(migliaia di euro)	AD/DG/VDG	Altri membri del personale più rilevante	Totale
Remunerazione Variabile garantita			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
Importo complessivo	-	-	-
Di cui premi remunerazione variabile garantita pagata nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
Importo complessivo	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio⁽¹⁾			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	2	2
Importo complessivo	-	260	260
di cui pagati nel corso dell'esercizio	-	260	260
di cui differiti	-	-	-
Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	260	260
Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	220	220

⁽¹⁾ Trattasi di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2022 per dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, con riferimento all'anno di performance 2021, e cessati nel corso del 2022.

Tavola 3 – Remunerazione variabile differita

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti il 2022, quote non ancora erogate e quote riconosciute durante l'esercizio 2022, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance.

	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
(migliaia di euro)								
Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica								
Contanti ⁽¹⁾	886	174	712	-	-	-	174	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	1.091	252	839	-	-	-4	247	-
Altri strumenti ⁽³⁾	5.915	1.190	4.725	-234	-	-	956	-
AD/DG/VDG								
Contanti ⁽¹⁾	1.224	320	903	-	-	-	320	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	1.621	717	904	-	-	11	728	-
Altri strumenti ⁽³⁾	1.627	281	1.346	3	-	-	284	-
Altri membri del personale più rilevante								
Contanti ⁽¹⁾	2.511	666	1.845	-	-	143	809	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti ⁽²⁾	1.334	1.039	295	-	-	-52	987	-
Altri strumenti ⁽³⁾	5.290	1.040	4.250	5	-	-	1.045	-
Totale	21.500	5.679	15.821	-226	-	98	5.550	-

⁽¹⁾ Include le quote cash deferred e eventuali piani LTP differiti della Capogruppo BNP Paribas (es.Group Sustainability and Incentive Scheme - GSS)

⁽²⁾ Include le quote cash indicizzate differite

⁽³⁾ Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

Tavola 4

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro

Remunerazione totale*	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR. ^(**)
Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	3
Totale	3

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2022. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2022.

** Include 2 Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 5

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
Munari Andrea	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	956
Goitini Elena Patrizia	Amministratore Delegato	1.314
Tarantola Marco	Direttore Generale	850
Pandolfini Gianfilippo	Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A.	455
Ogliengo Vittorio Giovanni	Vice Direttore Generale / Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy	441
Abravanel Roger	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	79
Caio Francesco	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	89
Clamon Jean	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	105
Girotti Mario ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	135
Laborde Thierry ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Martrenchar Yves	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	76
Novati Angelo ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	123
Rubini Marina	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	115
Tentori Roberto Hugo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	131
Bariatti Stefania	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	106
Magliano Giandomenico	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	106

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2022. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2022.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

⁽¹⁾ La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾ Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.

Attestazione conforme all'articolo 431 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

Il sottoscritto Gianluca Luigi Carlo Masciadri, nella sua qualità di Chief Financial Officer della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello di organo di amministrazione.

Roma, 21 aprile 2023

Gianluca Luigi Carlo Masciadri
Chief Financial Officer
CFO